



campanari del Goriziano
pritrkovaľci Goriške
scampanotadōrs dal Gurizan

storia
notizie
attività

La cittadina ha ospitato la XIII^a edizione di Campanili Aperti

Lorenzo Moretta

Domenica 1° giugno si è tenuta la tredicesima edizione di Campanili Aperti, quest'anno nella splendida cornice di Sgonico e con il contributo fondamentale della parrocchia di San Michele Arcangelo e dello stesso comune.

Si tratta di un evento annuale, organizzato in maniera continua dall'anno 2012 - ad eccezione dell'annata 2020 -, che ha luogo ogni anno su uno oppure due diversi campanili dell'Arcidiocesi che, per l'occasione, vengono resi accessibili ai visitatori, con la presenza di guide e con la possibilità peraltro di poter suonare i sacri bronzi.

Lo scopo di tale evento è quello di rendere fruibili al grande pubblico le torri campanarie che, altrimenti, pur essendo luoghi caratteristici di ciascuna città e paese, elementi visibili e fonti d'orgoglio per gli abitanti, non sono in genere luoghi visitabili, con il paradosso pertanto di una realtà locale non "vissuta" realmente e che col tempo viene dimenticata, o ancora peggio, relegata a semplice fonte di disturbo della quiete pubblica. Qualche breve informazione sul campanile in questione: esso, assieme alla chiesa adiacente, furono costruiti per mezzo di maestranze veneziane intorno al 1550. Presenta un'altezza di 34 metri e termina con un tamburo ottagonale rivestito con tegole, nonché dalla classica croce metallica. La



I Campanari a Sgonico

*Presente all'appuntamento
un folto pubblico
sia locale
che proveniente
dalla vicina Trieste*

struttura ospita attualmente tre bronzi intonati in RE3: la campana piccola, opera della ditta G. B. De Poli risale al 1953 e produce un Fa#3; la campana media o mezzana proviene dalla ditta Alfonso Clocchiatti e figli e risale al 1993, presenta il suono Mi3; infine la campana grande è dello stesso anno e fonditore della piccola e produce il suono Re3.

Per tutto il pomeriggio un pubblico numeroso, composto da persone di tutte le età, ha visitato il campanile, ascoltando le esperte guide e improvvisandosi campanaro,

svolgendo così un'esperienza che per lo meno esula dalla quotidianità. Sono state anche apprezzate cose soltanto in apparenza più banali, come il bellissimo panorama e la fresca brezza pomeridiana: cose di cui spesso neppure si fa caso, ma che in quella giornata hanno veramente fatto la differenza. Il presidente dell'associazione, Andrea Nicolausig, è stato molto contento del successo dell'iniziativa, affermando:

"quest'anno l'edizione è stata tenuta in un paese a noi campanari molto caro: un luogo che già altre volte ci ha ospitato con grande gioia e curiosità e che anche in quest'occasione non si è dimostrato inferiore alle volte precedenti. È stato bello presentare il campanile, indissolubilmente legato alla storia del territorio e della sua gente ad un folto pubblico sia locale che proveniente dalla vicina Trieste: persone curiose che provengono da contesti e che parlano lingue diverse, ma che condividono lo stesso amore per questo territorio e per le sue usanze.

Non ci sono state barriere dovute alla lingua o alla cultura, all'insegna di quanto l'essere umano sia in fondo incline alla pace e alla convivenza e di quanto eventi del genere possano contribuire, oltre a mantenere antiche tradizioni, ad unire i popoli nel comune interesse verso le cose belle e verso Dio. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per rendere possibile questa splendida giornata e auspico che tale iniziativa possa proseguire ancora a lungo e su molti altri campanili, sempre nella condivisione di sani valori e tradizioni di cui la nostra associazione culturale si fa carico di mantenere".



Vigilia di Pentecoste a suon di campane

Dopo il grande successo dell'8 febbraio 2025, quando le torri campanarie dell'intera città di Gorizia e di Nova Gorica hanno risuonato per annunciare l'avvio dell'anno della Capitale Europea della Cultura, l'associazione Campanari del Goriziano ha riproposto, nella vigilia di Pentecoste, il 7 giugno, una manifestazione simile.

Ben dieci i campanili che si sono susseguiti nel suonare a festa in un concerto corale che ha attraversato città e confini e riunito in un'unica tradizione le varie comunità: ricca la provenienza delle squadre coinvolte di lingua italiana, slovena e friulana (Ajello,

Borgnano, Capriva, Doberdò, Castagnavizza, Farra, Fogliano, Gorizia, Gradisca, Most na Soči, Oleis, Porpetto, Ronchi, San Floriano, San Pier d'Isonzo, Sturje, Udine). Soddisfazione è stata espressa non solo dall'assessore a Go! 2025, Patrizia Artico, ma anche dal parroco dell'Unità Pastorale Porta Aperta, monsignor Nicola Ban. L'occasione è stata propizia per festeggiare i 300 anni dalla costruzione dei due campanili gemelli della centrale chiesa di Sant'Ignazio e per dare nuovo slancio alla plurisecolare tradizione degli "scampanotadōrs".

Ivan Bianchi

Ben 14 bambini e ragazzi tra gli 8 e i 16 anni hanno preso parte all'esperienza

Riuscito il primo Campo Scuola a Medea



Mattia Medeot

Il 12 e 13 giugno si è svolto con grande entusiasmo a Medea il primo campo scuola dedicato all'arte campanaria, organizzato dall'associazione Campanari del Goriziano con il patrocinio del Comune di Medea e in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria Assunta.

Ben 14 bambini e ragazzi tra gli 8 e i 16 anni hanno preso parte a questa speciale esperienza che li ha visti protagonisti assoluti nella riscoperta e nell'apprendimento di una tradizione tanto antica quanto affascinante: il suono manuale delle campane.

Durante le due giornate, i partecipanti - seguiti da educatori e campanari esperti - hanno vissuto momenti di formazione e

condivisione: dalla scuola campane, con lezioni pratiche, fino al suono vero e proprio delle campane nei momenti liturgici, in occasione della festa di Sant'Antonio del 13 giugno. Accolti presso la sala parrocchiale, i ragazzi hanno anche condiviso giochi, cene e momenti di vita comunitaria, in un'atmosfera serena e coinvolgente. Il campo si è concluso con emozione e gratitudine, e con la consapevolezza che questa tradizione secolare continuerà a vivere grazie all'entusiasmo delle nuove generazioni.

Un'iniziativa riuscitissima che ha unito educazione, divertimento e radici culturali, lasciando nei partecipanti il ricordo di un'esperienza unica e il desiderio di continuare a far risuonare le campane... per molto tempo ancora.